



**FONDAZIONE PONTIROLO ONLUS INTERCOMUNALE**

Via Alessandro Volta n. 4 - 20090 Assago (MI)

Tel 02/45.700.758. - Fax 02/89.77.06.74. - E-mail: [info@pontiroloonlus.it](mailto:info@pontiroloonlus.it) - Sito Internet: [www.pontiroloonlus.it](http://www.pontiroloonlus.it)

**MODELLO  
DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE  
EX D.Lgs. n. 231/01 DELLA FONDAZIONE  
“PONTIROLO” ONLUS INTERCOMUNALE**

Approvato dal Consiglio d'Amministrazione  
con deliberazione n. 16 del 06.10.2015



**FONDAZIONE PONTIROLO ONLUS INTERCOMUNALE**

Via Alessandro Volta n. 4 - 20090 Assago (MI)

Tel 02/45.700.758. - Fax 02/89.77.06.74. - E-mail: [info@pontiroloonlus.it](mailto:info@pontiroloonlus.it) - Sito Internet: [www.pontiroloonlus.it](http://www.pontiroloonlus.it)

**Cronologia delle modifiche apportate**

DATA	Approvazione della prima versione del Modello con delibera del C.d.A. del 12.12.2013
<b>06/10/2015</b>	Aggiornati Delitti contro la personalità individuale, reati ambientali e reati societari come da delibera del C.d.A. n. 16 del 06.10.2015



**FONDAZIONE PONTIROLO ONLUS INTERCOMUNALE**

Via Alessandro Volta n. 4 - 20090 Assago (MI)

Tel 02/45.700.758. - Fax 02/89.77.06.74. - E-mail: [info@pontirolooonlus.it](mailto:info@pontirolooonlus.it) - Sito Internet: [www.pontirolooonlus.it](http://www.pontirolooonlus.it)

L'entrata in vigore del D.Lgs. n. 231/01 (d'ora in poi "Decreto") ha introdotto nel nostro ordinamento la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche quale conseguenza della commissione di determinati reati da parte di soggetti apicali o sottoposti, sempre che tali fatti siano messi in atto nell'interesse o a vantaggio dell'ente stesso.

L'inosservanza di tale disciplina può comportare per l'ente sanzioni che possono arrivare fino all'interdizione dall'esercizio dell'attività, anche in via definitiva.

Tuttavia, qualora l'organo dirigente dell'ente provi, tra l'altro, di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un modello di organizzazione e di gestione idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi, l'ente non risponde per la responsabilità amministrativa.

La Fondazione "Pontirolo" ONLUS Intercomunale (d'ora in poi Fondazione Pontirolo) ha provveduto ad elaborare e ad adottare il presente Modello di Organizzazione e Gestione (d'ora in poi il Modello) che è formato dall'insieme delle seguenti componenti specifiche:

**Parte Generale**

- **Introduzione**
- **Codice Etico**
- **Sistema Disciplinare**
- **Organismo di Vigilanza**
- **Diffusione ed Aggiornamento del Modello**

**Parte Speciale:**

- **Descrizione condotte delittuose contemplate dal Decreto**
- **Individuazione delle aree a rischio reato**
- **Destinatari**
- **Linee guida di condotta per scongiurare la commissione dei reati contemplati dal Decreto**
- **Procedure e Protocolli**



**FONDAZIONE PONTIROLO ONLUS INTERCOMUNALE**

Via Alessandro Volta n. 4 - 20090 Assago (MI)

Tel 02/45.700.758. - Fax 02/89.77.06.74. - E-mail: [info@pontirolooonlus.it](mailto:info@pontirolooonlus.it) - Sito Internet: [www.pontirolooonlus.it](http://www.pontirolooonlus.it)

## **PARTE GENERALE**

### **CAPITOLO I INTRODUZIONE**

#### **1.1. Presentazione aziendale**

La Fondazione Pontirolo è una Residenza Sanitaria Assistenziale che accoglie fino a 60 persone anziane, di sesso maschile e femminile, autosufficienti e non autosufficienti. Ha sede ad Assago (MI) in Via A. Volta n. 4, località cascina Pontirolo.

La R.S.A. è in possesso dell'Autorizzazione permanente al funzionamento n. 76 del 26.02.2008 rilasciata dalla Provincia di Milano ed è accreditata dalla Regione Lombardia con D.P.R.G. n. 2378 del 21 febbraio 2003.

#### **1.2. Riferimenti normativi: cenni**

Il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300" ha introdotto nell'ordinamento italiano la responsabilità in sede penale degli Enti, correlata a quella della persona fisica che ha compiuto materialmente il fatto illecito.

Tale previsione adegua la legislazione italiana a convenzioni internazionali precedentemente sottoscritte dall'Italia, in particolare alla Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari della Comunità Europea, alla Convenzione di Bruxelles del 26 maggio 1997 sulla lotta alla corruzione di funzionari pubblici sia della Comunità Europea che degli Stati membri e, alla Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche ed internazionali.

Il regime della così detta responsabilità amministrativa - introdotto dal citato Decreto - ha lo scopo di coinvolgere gli Enti nella sanzione dei reati, compiuti nell'interesse o vantaggio degli stessi; l'Ente infatti, non è ritenuto responsabile se gli autori del reato hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.

La responsabilità amministrativa è totalmente autonoma rispetto alla responsabilità penale della persona fisica che ha commesso il reato: infatti, ai sensi dell'art.8 del Decreto, l'Ente potrà essere dichiarato responsabile anche se la persona fisica che ha commesso il reato non è imputabile ovvero non è stata individuata.



**FONDAZIONE PONTIROLO ONLUS INTERCOMUNALE**

Via Alessandro Volta n. 4 - 20090 Assago (MI)

Tel 02/45.700.758. - Fax 02/89.77.06.74. - E-mail: [info@pontirolooonlus.it](mailto:info@pontirolooonlus.it) - Sito Internet: [www.pontirolooonlus.it](http://www.pontirolooonlus.it)

La responsabilità amministrativa si configura, infine, anche in relazione ai reati connessi alle attività svolte dall'Ente all'estero, purché per gli stessi non proceda lo Stato in cui è stato commesso il reato.

L'art. 5 del decreto stabilisce che l'Ente è responsabile per i reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio da:

- persone fisiche che rivestono posizione di vertice con esse intendendosi i soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o direzione dell'Ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché, persone che esercitano, anche di fatto, la gestione ed il controllo dello stesso (i c.d. soggetti "apicali");
- persone fisiche sottoposte alla direzione o vigilanza da parte di uno dei soggetti sopraindicati: i così detti sottoposti.

Il legislatore ha preferito la utilizzazione di una formula elastica piuttosto che tassativa di soggetti che sarebbe stata, in concreto, difficilmente praticabile vista la eterogeneità degli enti cui la normativa si riferisce.

A titolo meramente esemplificativo senza alcuna pretesa di esaustività è possibile affermare che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente: gli amministratori in genere, i direttori generali, e coloro che possono "indirizzare" l'agire dell'ente.

Si ritiene poi, che rientrano in questa categoria anche coloro cui è attribuita la rappresentanza dell'ente rispetto a specifiche attività, situazioni, atti rilevanti per l'attività dell'ente stesso: potrebbero essere rilevanti anche procuratori, avvocati, commercialisti, ove sia loro attribuito uno specifico potere di impegnare le decisioni e l'agire dell'ente.

Vanno esclusi dal novero delle persone rilevanti i componenti del Collegio dei sindaci (come si legge chiaramente a pag. 79 della Relazione al Decreto): costoro, infatti, potranno rispondere, ove ne ricorrano i presupposti, a titolo di concorso nel reato con gli amministratori, ma la loro posizione ed il loro agire non sono comunque in grado di coinvolgere l'ente ai sensi della normativa in oggetto.

Per quanto concerne le persone che rivestono funzioni di direzione di una unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale anche in questo caso occorre valutare caso per caso dal momento che talvolta potrebbe trattarsi di soggetti che non sempre sono totalmente sottratti al controllo della sede centrale, nel senso che dal punto di vista gestionale possono essere meri esecutori di politiche aziendali non da loro individuate e che pertanto, sarebbe corretto collocarli nei "sottoposti".

- Persone che rivestono, anche di fatto, la gestione ed il controllo dello stesso: si tratta, come si legge nella Relazione, degli amministratori di fatto ma anche di tutti coloro che esercitano "un penetrante dominio sull'ente", come nel caso del socio non amministratore ma detentore della quasi totalità delle azioni, che detta dall'esterno le linee della politica aziendale ed il compimento di determinate operazioni".



**FONDAZIONE PONTIROLO ONLUS INTERCOMUNALE**

Via Alessandro Volta n. 4 - 20090 Assago (MI)

Tel 02/45.700.758. - Fax 02/89.77.06.74. - E-mail: [info@pontiroloonlus.it](mailto:info@pontiroloonlus.it) - Sito Internet: [www.pontiroloonlus.it](http://www.pontiroloonlus.it)

- Persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui alla lettera a): si tratta dei dipendenti in genere e i soggetti legati alla Fondazione Pontirolo da un rapporto di lavoro parasubordinato e autonomo; di fatto le realtà economiche moderne sono caratterizzate da una frammentazione delle decisioni e delle operazioni, di talché l'importanza anche del singolo nelle scelte e nelle attività dell'Ente acquista sempre maggior rilievo.

La tipologia dei principali reati attualmente perseguibili ai fini del Decreto, si riferisce alle fattispecie criminose previste negli art. da 24 a 25 duodecies D.Lgs. n. 231/01 e specificamente analizzate nella parte speciale del presente Modello alla quale, per brevità, si rimanda.

Giova rilevare che il legislatore potrà prevedere ulteriori e nuove fattispecie criminose che si andranno ad aggiungere a quelle sopra accennate, ed in tal caso sarà necessario procedere a una integrazione del Modello.

Per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato, il Decreto prevede sanzioni di natura pecuniaria e di natura interdittiva, la confisca del prezzo o del profitto del reato e la pubblicazione della sentenza.

Le sanzioni pecuniarie si applicano in ogni caso ma l'ammontare delle stesse non è predeterminato. Esse sono infatti commisurate "per quote" e in relazione alla gravità dell'illecito e alle condizioni economiche dell'Ente.

Tra le sanzioni interdittive si annoverano:

- l'interdizione dall'esercizio dell'attività;
- il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
- la sospensione o revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi e sussidi, e/o la revoca di quelli eventualmente già concessi;
- il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

In ogni caso per poter infliggere pene interdittive, deve ricorrere almeno una delle seguenti condizioni:

- che l'Ente abbia tratto dal reato un profitto di rilevante entità ed il reato sia stato commesso da soggetti in posizione apicale ovvero da soggetti sottoposti all'altrui direzione o vigilanza, sempre che il verificarsi della fattispecie criminosa sia stata determinata o agevolata da gravi carenze organizzative;
- che vi sia stata reiterazione degli illeciti amministrativi.

Specifiche forme di esonero dalla responsabilità amministrativa sono previste dagli artt. 6 e 7 del Decreto per i reati commessi nell'interesse o a vantaggio dell'Ente, sia da soggetti in posizione verticistica che da soggetti sottoposti all'altrui direzione.

A tal riguardo emerge una differenza di disciplina e di regime probatorio, in relazione ai reati commessi dai soggetti in posizione apicale rispetto ai reati commessi dai sottoposti.



**FONDAZIONE PONTIROLO ONLUS INTERCOMUNALE**

Via Alessandro Volta n. 4 - 20090 Assago (MI)

Tel 02/45.700.758. - Fax 02/89.77.06.74. - E-mail: [info@pontirolooonlus.it](mailto:info@pontirolooonlus.it) - Sito Internet: [www.pontirolooonlus.it](http://www.pontirolooonlus.it)

In particolare, introducendo un'inversione dell'onere della prova, l'art.6 prevede infatti che l'ente non risponde dei reati commessi da soggetti in posizione apicale se anche in sede giudiziaria dimostra che:

- l'organo dirigente abbia adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un modello di organizzazione e di gestione (in questo contesto Modello) idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello nonché di proporne l'aggiornamento, sia affidato ad un Organismo di Vigilanza dell'Ente (di seguito "O.d.V."), dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo;
- le persone che hanno commesso il reato abbiano agito eludendo fraudolentemente il Modello;
- non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell' O.d.V.

Per quanto concerne i soggetti sottoposti all'altrui direzione, l'art. 7 prevede l'esonero nel caso in cui l'Ente abbia adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del reato, un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi, ovvero se la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza (in questo caso l'onere della prova è a carico dell'accusa).

### **1.3. Il Modello 231 della Fondazione Pontirolo.**

Al di là delle prescrizioni contenute nel Decreto 231/01, la Fondazione Pontirolo ha ritenuto opportuno integrare la propria governance dotandosi di un Modello di organizzazione, gestione e controllo al fine di accrescere la capacità aziendale di prevenire il rischio di commissione di reati o quantomeno di ridurlo ad un livello ragionevole e fisiologico.

Il percorso seguito nella costruzione del Modello può essere sintetizzato nei seguenti principali punti:

1. mappatura delle "aree a rischio": sono state individuate tutte le attività svolte da ciascuna funzione aziendale nelle quali ipoteticamente sarebbe possibile la commissione di reati;
2. predisposizione di tutti gli interventi ritenuti necessari per la riduzione del rischio: introduzione di un sistema di controllo preventivo che si articola in diverse componenti come l'adozione del Codice Etico, la previsione di un sistema disciplinare e sanzionatorio, l'introduzione di protocolli gestionali ed operativi specifici per i processi sensibili delle aree a rischio reato;
3. individuazione di un Organismo di Vigilanza dotato di requisiti di autonomia, indipendenza e professionalità a cui è affidato il compito di vigilare sull'osservanza e sul funzionamento del Modello, e di curarne l'aggiornamento e la sua diffusione in ambito aziendale.

Il progetto di definizione del Modello è stato formalmente avviato con delibera del C.d.A. della Fondazione Pontirolo del 12.12.2013, con la quale è stato dato mandato alla società Sys-Dat di definire, redigere e portare all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Pontirolo un Modello adeguato alla struttura dell'Ente.



**FONDAZIONE PONTIROLO ONLUS INTERCOMUNALE**

Via Alessandro Volta n. 4 - 20090 Assago (MI)

Tel 02/45.700.758. - Fax 02/89.77.06.74. - E-mail: [info@pontirolooonlus.it](mailto:info@pontirolooonlus.it) - Sito Internet: [www.pontirolooonlus.it](http://www.pontirolooonlus.it)

L'adozione del Modello 231 è stata determinata nella convinzione che la stessa possa costituire per l'Ente un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti del management, dei lavoratori e di tutti gli altri soggetti alla stessa cointeressati (clienti, fornitori, partners, collaboratori a diverso titolo), affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e lineari tali da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati nel Decreto.

Il Modello della Fondazione Pontirolo si propone le seguenti finalità:

- integrare e migliorare il funzionamento dell'Ente;
- predisporre un sistema strutturato ed organico di prevenzione e controllo finalizzato alla riduzione del rischio di commissione dei reati connessi all'attività aziendale;
- determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto della Fondazione Pontirolo nelle "aree di attività a rischio", la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in un illecito passibile di sanzioni, sul piano penale ed amministrativo, non solo nei propri confronti ma anche nei confronti dell'Ente;
- informare tutti coloro che operano a qualsiasi titolo in nome, per conto o comunque nell'interesse dell'Ente che la violazione delle prescrizioni contenute nel Modello comporterà l'applicazione di apposite sanzioni sino ad arrivare alla risoluzione del rapporto contrattuale.

Il Modello si fonda su un insieme strutturato ed organico di regole, procedure ed attività di controllo che individuano le attività a rischio di commissione di reati, consentendone un costante e tempestivo monitoraggio, e definiscono un sistema normativo interno idoneo alla prevenzione di tali rischi.

Il presente Modello è un atto di emanazione dell'organo dirigente e pertanto la sua adozione, così come le successive modifiche ed integrazioni sono rimesse alla competenza del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Pontirolo.